

I partiti della sinistra travolti dalla crisi dell'euro

ERNESTO PREATONI

Devo dire di essere rimasto abbastanza stupito dai commenti che ho letto questa settimana sulla vittoria di Emmanuel Macron alle presidenziali francesi e sulla scomparsa del Partito socialista.

Fiumi di parole per non dire l'unica cosa veramente sensata: la sinistra francese è stata uccisa, così come nel resto d'Europa, dall'euro. Resiste, per il momento il Pd in Italia. La sconfitta al referendum del 4 dicembre rappresenta, però, un campanello d'allarme da non trascurare in previsione delle prossime elezioni politiche.

Mi rendo conto che per il pensiero radical chic ed euroentusiasta che domina il mondo dell'informazione in Italia è molto difficile riconoscere una realtà del genere. Eppure sono cose sotto gli occhi tutti: i socialisti europei, sono stati gli sponsors più convinti della moneta unica. L'hanno voluta fortemente e non hanno pensato alle possibili conseguenze.

In questa frenesia si sono comportati come apprendisti stregoni. Hanno creato un mostro monetario che li sta divorando. Se qualcuno avesse dubbi lo invitiamo a leggere una voce molto più autorevole della nostra. La voce del Premio Nobel per l'Econo-

mia Joseph Stiglitz nel suo ultimo libro: *L'Euro*.

Che la moneta unica abbia avuto importanti padri in casa socialista non ci vuole molto a dimostrarlo. A volerla a tutti i costi fu il presidente francese Francois Mitterrand, che fissò anche i parametri di Maastricht a cominciare dall'insulso rapporto del 3% fra deficit e Pil. Dopo la caduta del Muro di Berlino pensava di imbrigliare la potenza tedesca con la moneta. Non aveva capito proprio nulla. La Germania non è mai stata tanto politicamente forte come adesso.

Le responsabilità dei partiti cosiddetti progressisti non si fermano qua. Quando la moneta unica vede la luce nel 2002 i presidenti del consiglio venivano tutti dai partiti di sinistra. Nell'ordine: Romano Prodi in Italia, Lionel Jospin in Francia, Tony Blair in Gran Bretagna che accarezzava l'idea di cancellare la sterlina per farla confluire nell'euro.

Non un sindacato, in Europa, scese in quei giorni in piazza per dire che la moneta unica era una minaccia mortale perché costruita interamente sulle spalle dei lavoratori. A cominciare dal tasso di conversione della lira.

Salari e pensioni negli anni hanno perso potere d'acquisto iniziando la distruzione della classe media e aumentando le disuguaglianze. L'austerità imposta dal governo Monti (fortemente voluto dal sinistrorso presidente della Re-

ubblica Giorgio Napolitano) ha dato il colpo di grazia. Oggi, dice l'Istat, sono più di 8 milioni gli italiani poveri, dei quali circa 4 milioni e mezzo vivono in condizioni di povertà assoluta. Non possono cioè acquistare il minimo indispensabile per vivere.

Non potendo più svalutare il cambio per dare competitività alle imprese

sono stati svalutati i fattori di produzione interni a cominciare proprio dal lavoro. Tutto questo è avvenuto nelle aule del Parlamento con il voto dei partiti a etichetta socialista. In Italia la

Riforma Fornero, il Jobs Act, il Fiscal Compact, i voucher. Prima ancora i co.co.co istituiti da Prodi nel 1997 proprio in previsione dell'euro. Il prezzo è stato l'emorragia di voti per i partiti di sinistra e la perdita di rappresentatività del sindacato.

Eppure non era difficile capire come sarebbe andata a finire: una sola valuta, una sola banca centrale, leggi e dazi identici per Paesi tanto diversi non possono funzionare. Le imprese italiane competono ad «armi pari» con quelle basate in Irlanda che, però, pagano tasse tre volte inferiori. Com'è pensabile che la ce la facciano? Prima o poi si arrenderanno

Bisogna sfatare il mito

che il cambiamento sia il traguardo di una maratona. Serve invece uno sprint. Non c'è più tempo. Quando la polvere alzata dalla vittoria di Emmanuel Macron si sarà diradata vedremo che non è cambiato nulla: bassa crescita, alta disoccupazione, deflazione sono sempre in agguato. Sinistre europee e sindacati non hanno più risposte. Ecco perché stanno scomparendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

